

**Punto chiave** - La venuta del Salvatore nel mondo – venuta storica che si rinnova continuamente nel cuore di ciascuno di noi – non è un evento grandioso, epico, come piacerebbe alla nostra mentalità umana. Con un gusto paradossale, tipico dell’attitudine profetica, Michea annuncia che la piccola Betlemme di Efrata darà ad Israele l’atteso Messia: non una delle grandi capitali del Vicino Oriente antico, e neppure la stessa Gerusalemme, poiché la “grandezza” che Dio vuole estendere fino agli estremi confini della terra è la pace incarnata nel corpo del Messia. Invocando con il salmista la potenza del “Dio degli eserciti”, dunque, non possiamo aspettarci altro che una mano dolcemente protettiva sui nostri limiti, sui nostri dolori, una destra sotto la quale potremo “rivivere”. Ma rivivere, per noi cristiani, significa prima di tutto risorgere in un senso concreto e “corporale” che troppo spesso dimentichiamo. Come sposi e famiglie in Cristo, siamo chiamati ad accogliere con consapevolezza e vigilanza l’annuncio della seconda lettura e del Vangelo, tutto incentrato sul legame fra Spirito e Corpo. L’autore della Lettera agli Ebrei ribadisce il definitivo superamento della logica del sacrificio animale – ingrediente fondamentale di buona parte delle religioni antiche, Ebraismo incluso – in nome della scelta libera di Cristo, sacerdote perfetto che dona il suo corpo come vittima perfetta. A imitazione di lui, noi tutti siamo chiamati a donarci, lasciando che lo Spirito Santo irradia l’intera nostra persona, senza scissioni dualistiche o schifofrenie pseudo-spirituali. Nell’immagine delicatissima di Maria ed Elisabetta, gravide e amorose, riconosciamo il potenziale enorme che lo Spirito Santo ha in serbo per ciascuno di noi se, come loro, sapremo venirci incontro reciprocamente, metterci in cammino senza tralasciare alcuna parte di noi. Dicendo il nostro umile “sì” a Dio, a imitazione di Maria, avremo la possibilità di scoprire linguaggi nuovi e più che umani, come il linguaggio che fa sussultare il profeta Giovanni in dialogo con Cristo già nel grembo materno: perché i nostri limiti esistono, e Dio li conosce molto meglio di noi, ma lo Spirito Santo attende solo che ci facciamo docili per risuscitare da subito la grazia ricevuta col Battesimo, custodita miracolosamente nel nostro corpo. *(Chiara e Fabio)*

**Momenti per riflettere e pregare**

*Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.*

*Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.*

**Un momento solo per te** Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un’emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: \_\_\_\_\_

**Un momento solo per voi due** Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: \_\_\_\_\_

**Un momento per voi due con Dio** Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): \_\_\_\_\_
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): \_\_\_\_\_
- ❖ Richiesta d’aiuto e della grazia (specificare quali...): \_\_\_\_\_
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: \_\_\_\_\_

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco: **“La nostra vita diffonde luce quando si spende nel servizio. Il segreto della gioia è vivere per servire.”**

**Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia**

Le scritture sono l’attestazione dell’amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

**IV Domenica di Avvento (Anno C)**

**23 dicembre 2018**

**Antifona d’ingresso**

Stillate dall’alto, o cieli, la vostra rugiada e dalle nubi scenda a noi il Giusto; si apra la terra e germogli il Salvatore. (Is 45,8)

**Colletta**

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre, tu, che nell’annuncio dell’angelo ci hai rivelato l’incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA (Mi 5, 1-4)**

*Da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele.*

**Dal libro del profeta Michà**

Così dice il Signore: «E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall’antichità, dai giorni più remoti.

Perciò Dio li metterà in potere altrui, fino a quando partorirà colei che deve partorire; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d’Israele.

Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore, suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra.

Egli stesso sarà la pace!».

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

**SALMO RESPONSORIALE (Sal 79)**

**Rit: Signore, fa’ splendere il tuo volto e noi saremo salvi.**

Tu, pastore d’Israele, ascolta, seduto sui cherubini, risplendi. Risveglia la tua potenza e vieni a salvarci.

**Rit:**

Sia la tua mano sull’uomo della tua destra, sul figlio dell’uomo che per te hai reso forte. Da te mai più ci allontaneremo, facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

**Rit:**

Dio degli eserciti, ritorna! Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna, proteggi quello che la tua destra ha piantato, il figlio dell’uomo che per te hai reso forte.

**Rit:**

**SECONDA LETTURA** (Eb 10,5-10)*Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà.***Dalla lettera agli Ebrei**

Fratelli, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: “Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà”».

Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, aggiunge: «Ecco, io vengo per fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell’offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio****Canto al Vangelo** (Lc 1,38)**Alleluia, alleluia.** Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola. **Alleluia****VANGELO** (Lc 1,39-45)*A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?***+ Dal Vangelo secondo Luca****Gloria a te, o Signore**

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

**Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo****Preghiera dei fedeli**

Come Elisabetta ci stupiamo ancora oggi per il bambino che Maria porta in grembo e ci facciamo testimoni di una gioia incontenibile.

Preghiamo insieme e diciamo: **Signore rendici degni della tua venuta.**

*Alle intenzioni dell’assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:*

O Padre, la tua scelta di farti uomo rimane per noi incomprensibile. Aiutaci, ciononostante, a essere testimoni di questo mistero nel mondo, agendo come autentici figli di Dio. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

**Preghiera sulle offerte**

Accogli, o Dio, i doni che presentiamo all’altare, e consacrati con la potenza del tuo Spirito, che santificò il grembo della Vergine Maria. Per Cristo nostro Signore.

**PREFAZIO DELL’AVVENTO II - L’attesa gioiosa del Cristo**

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie e innalzare a te l’inno di benedizione e di lode, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. Egli fu annunziato da tutti i profeti, la Vergine Madre l’attese e lo portò in grembo con ineffabile amore, Giovanni proclamò la sua venuta e lo indicò presente nel mondo.

Lo stesso Signore, che ci invita a preparare il suo Natale ci trovi vigilanti nella preghiera, esultanti nella lode. Per questo dono della tua benevolenza, uniti agli angeli e ai santi, con voce unanime cantiamo l’inno della tua gloria: **Santo...**

**Antifona di comunione** (Is 7,14)

Ecco, la Vergine concepirà e darà alla luce un Figlio: sarà chiamato Emmanuele, Dio con noi.

**Preghiera dopo la comunione**

O Dio, che ci hai dato il pegno della vita eterna, ascolta la nostra preghiera: quanto più si avvicina il gran giorno della nostra salvezza, tanto più cresca il nostro fervore, per celebrare degnamente il Natale del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**Parola, fede e servizio**

In Maria ed Elisabetta, entrambe vivono un’esperienza straordinaria con Dio, sono visitate dal Signore nella loro quotidianità per portare a compimento il progetto di Dio di salvezza del suo popolo. Elisabetta porta in grembo l’Antico Testamento che termina in Giovanni Battista e Maria con il suo “sì” dà avvio al Nuovo Testamento accogliendo Gesù. Maria è una donna giovane già grande nella fede che ci insegna come si attende il Signore che viene. In Maria conosciamo alcuni elementi essenziali della vita cristiana: l’ascolto della parola, la comprensione intelligente della parola, il compimento della parola attraverso la fede e il servizio cristiano. La Chiesa, in Maria, indica alle nostre famiglie come vivere questo periodo di Avvento e come accogliere il Signore Gesù nella nostra vita. Il Natale vissuto unicamente nel suo aspetto romantico e commerciale perde senso reale dell’attesa cristiana, Maria ci riporta dritto al cuore della festa: il Signore viene e fa grandi cose! Sì, il Signore viene: è entrato nella vita di Maria, ha riempito la vita di Elisabetta e visita anche la nostra vita e le nostre famiglie. Dobbiamo crederlo e dobbiamo prepararci; dobbiamo essere pronti come le vergini sagge che attendono lo sposo. Maria, nelle letture dell’Avvento e in quella di oggi, ci indica la modalità dell’attesa: ascolto e comprensione della parola, fede e prontezza nel servizio. Centrare il Natale e l’Avvento su questi elementi ci consente di entrare nel vero significato della festa e di esultare di gioia mossi dallo Spirito Santo riconoscendo le meraviglie compiute da Dio nelle nostre vite.

*(Rosalinda e Francesco)*